

AIQUAV 2020/21

VII Convegno Nazionale dell'Associazione  
Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita

*Qualità della vita: ripartire dai territori*

22-24 Aprile 2021

Libro dei Contributi Brevi

a cura di:

Leonardo Salvatore Alaimo

Enrico di Bella

Simone Del Sarto

Enrico Ivaldi

Filomena Maggino

Alfonso Piscitelli

Marco Trapani

Versione preliminare del 20.04.2021

*Comitato Scientifico*

Filomena Maggino – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Leonardo Salvatore Alaimo – (*Istat e Università di Roma “La Sapienza”*)

Adele Bianco – (*Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti-Pescara*)

Paolo Corvo – (*Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo*)

Enrico di Bella – (*Università degli Studi di Genova*)

Marco Fattore – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Michela Gnaldi – (*Università degli Studi di Perugia*)

Enrico Ivaldi – (*Università degli Studi di Genova*)

Matteo Mazziotta – (*ISTAT*)

Giampaolo Nuvolati – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Alfonso Piscitelli – (*Università degli Studi di Napoli Federico II*)

*Comitato Organizzatore Locale*

Enrico di Bella – (*Coordinatore – Università degli Studi di Genova*)

Leonardo Salvatore Alaimo – (*ISTAT e Università di Roma “La Sapienza”*)

Simone Del Sarto – (*Università degli Studi di Perugia*)

Enrico Ivaldi – (*Università degli Studi di Genova*)

Filomena Maggino – (*Università di Roma “La Sapienza”*)

Sara Preti – (*Università degli Studi di Genova*)

Cristiano Tessitore (Website manager – Eurostat)

Marco Trapani (Servizi Editoriali – Università degli Studi di Firenze)

# Sommario

	Pag.
Prefazione	11
A comparison of formative and reflective measurement models: the case of experienced food insecurity, <i>di Elena Grimaccia</i> [Gruppi tematici: 1. Cibo e qualità della vita. 19. Costruzione indicatori e loro sintesi.]	13
Influenza del lockdown sul dolore rachideo: utilizzo del “Questionario lockdown 2020”, <i>di Diego Longo, Matteo Morbidelli, Emiliano Tognetti, Daniela Melchiorre e Maria Angela Bagni</i> [Gruppi tematici: 2. Salute e stili di vita; 23. Qualità della vita e disabilità]	21
I determinanti del comportamento vaccinale dei medici di medicina generale in Alto Adige: differenze e similarità tra culture linguistiche diverse, <i>di Giulia Cavrini e Elisa Cisotto</i> [Gruppo tematico: 2. Salute e stili di vita]	31
Smart working e sviluppo sostenibile dei territori, <i>di Anna Calabria, Patrizia Grossi e Federico Schioppo</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali, 6. Ambiente e qualità della vita]	39
Coworking: territorio e nuove relazioni sociali, <i>di Patrizia Grossi, Francesca Orecchini e Fabrizio Monteleone</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali, 9. Qualità della vita e territorio]	47
Comparative Job-Search Patterns in Italy: a ClusterOfVar Statistical Analysis, <i>di Carlo Drago</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	55
Working Conditions and Gender Discrimination in the Hard Sciences Sector: the case of National Institute of Nuclear Physics in the South of Italy, <i>di Federica D’Isanto, Maria Rosaria Masullo e Grazia Barone</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali, 9. Qualità della vita e territorio]	63
Bambini al nido: tra affermazione della funzione educativa e rischio di esclusione, <i>di Francesca Dota e Sante Orsini</i> [Gruppi tematici: 4. Bambini e qualità della vita; 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale]	73
Università prima dell’università: i tirocini di orientamento e il rendimento nel primo anno accademico, <i>di Enrico di Bella, Luca Persico, Matteo Corsi e Barbara Cavalletti</i> [Gruppo tematico: 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale]	81

Inquinamento atmosferico, salute e qualità della vita in Italia: tendenze e prospettive, <i>di: Giorgio Cattani</i> [Gruppo tematico: 6. Ambiente e qualità della vita]	89
Misure sintetiche per il monitoraggio del VII Programma di Azione Ambientale Europeo, <i>di: Giovanni Finocchiaro, Cristina Frizza, Alessandra Galosi, Mariaconchetta Giunta, Michele Mincarini e Raffaele Morelli</i> [Gruppo tematico: 6. Ambiente e qualità della vita]	99
Indicatore di qualità della vita urbana nelle regioni italiane, <i>di: Emiliano Seri, Laura Montelisciani e Jacopo Niccolò Di Vero</i> [Gruppi tematici: 9. Qualità della vita e territorio. 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	107
L'evoluzione del framework per misurare il benessere equo e sostenibile in Italia, <i>di: Alessandra Tinto, Leonardo Alaimo, Barbara Baldazzi, Emanuela Bologna, Luigi Costanzo, Lorena Didonatantonio, Manuela Michelini, Silvia Montecolle, Miria Savioli, Stefania Taralli e Stefano Tersigni</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio]	115
Lasciare l'Italia o rimanere: progetti e realizzazioni degli stranieri, <i>di: Ginevra Di Giorgio, Francesca Dota e Daniele Spizzichino</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio]	123
Il Parco del Pionta di Arezzo come caso di rigenerazione urbana e apprendimento collaborativo, <i>di: Francesca Bianchi, Carlo Orefice e Sebastiano Roberto</i> [Gruppi tematici: 10. Qualità della vita e ambiente urbano; 17. Costruzione di scenari futuri.]	129
La Mediazione civile e commerciale per la diminuzione dei conflitti sul territorio, <i>di: Sebastiano Del Santo Beverini e Fabio Carlo Ferrari</i> [Gruppo tematico: 11. Regole, Diritti e Sostenibilità]	135
Servizi sociosanitari: la progettazione dei servizi alla persona in ottica sostenibile, <i>di: Silvia Grazzini, Silvia Luschi e Claudia Razzauti</i> [Gruppo tematico: 11. Regole diritti, sostenibilità; 16. Sostenibilità della qualità della vita.]	141
Pastoral care e Covid-19. L'assistenza spirituale della Chiesa cattolica nelle strutture sanitarie italiane in tempo di pandemia, <i>di: Daniela Tarantino</i> [Gruppo tematico: 13. Aspetti antropologici della qualità della vita]	149
Benessere e Ben-essere. Corpi, vulnerabilità, non violenza, <i>di: Elena Cuomo</i> [Gruppi tematici: 13. Aspetti antropologici della qualità della vita - 17. Costruzione di scenari futuri]	155

L'impegno delle imprese italiane nello sviluppo sostenibile, <i>di: Stefania Della Queva</i> [Gruppi tematici: : 14. Economia della sostenibilità, 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	163
Benessere soggettivo e dinamica della povertà multidimensionale, <i>di: Luca Bortolotti</i> [Gruppo tematico: 16. Sostenibilità della qualità della vita]	171
Agenda 2030 ed Economia Sociale e Solidale: verso un modello di territorialità sostenibile?, <i>di: Andrea Salustri</i> [Gruppi tematici: 16a. Sostenibilità e non-profit, 24. Volontariato e qualità della vita]	179
Il contributo del settore non profit alla realizzazione dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030, <i>di: Stefania Della Queva, Manuela Nicosia, Sabrina Stoppiello e Paola Ungaro</i> [Gruppi tematici: 16a Sostenibilità e non profit; 14. Economia della sostenibilità; 24 Volontariato e qualità della vita]	187
Analisi della corruzione e dei suoi effetti sulla qualità della vita, <i>di: Giacomo Di Fusco, Massimiliano Giacalone, Gabriele Longo e Gianfranco Piscopo</i> [Gruppo tematico : 15. Contrasto alla corruzione, integrità sociale e qualità della vita]	195
Ripartire dai territori, ripartire con i territori: istituzioni, società e sussidiarietà per la sfida della ripartenza, <i>di: Marco Fattore e Giorgio Vittadini</i> [Gruppi tematici: : 16a - Sostenibilità e non-profit; 17 – Costruzione di scenari futuri.]	205
Is Happiness generated by substitutable inputs? Preliminary techniques and implications for both policy and indicator makers, <i>di: Demetrio Miloslavo Bova</i> [Gruppo tematico 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	213
BoD - min: Un intervallo per l'analisi di robustezza degli indicatori compositi e punto medio come metodo di aggregazione, <i>di: Emiliano Seri, Leonardo Salvatore Alaimo e Vittoria Carolina Malpassuti</i> [Gruppo tematico: 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	223
La Partecipazione Politica in Italia: un'analisi quantitativa, <i>di: Marianna Bartiromo, Andrea Ciacci ed Enrico Ivaldi</i> [Gruppo tematico 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	231
Covid-19. Una indagine esplorativa su comunicazione e percezione dell'emergenza, <i>di: Elisa Cisotto, Giulia Cavrini e Stefanie Anderlan</i> [Gruppo tematico: 22. Comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema qol]	239
Mobilità sostenibile per abili e disabili, <i>di: Anna Maria Cecchini e Patrizia Grossi</i> [Gruppo tematico: 23. Qualità della vita e disabilità]	247

- Un'analisi temporale della deprivazione materiale in UE, *di: Susanna Traversa, Andrea Ciacci ed Enrico Ivaldi* [Gruppo tematico: 26. Deprivazione materiale e sociale e sua misurazione] 255
- Gli effetti della crisi pandemica sul turismo. Una indagine qualitativa sull'opinione degli operatori in Sicilia, *di: Stefano De Cantis e Cecilia Martina Li Muli, Anna Maria Parroco* [Gruppo tematico: 27. Turismo e qualità della vita] 263

# Benessere soggettivo e dinamica della povertà multidimensionale

Luca Bortolotti<sup>1</sup>

**Abstract** *In questo capitolo viene costruito un indice di povertà multidimensionale fondato sulle deprivazioni rappresentativo degli individui italiani fra 2012 e 2015 per studiare la sua relazione con la soddisfazione (benessere soggettivo) dichiarata dagli intervistati nell'anno 2013. Queste due variabili mostrano una forte correlazione non soltanto fra valori relativi allo stesso anno ma anche considerando periodi diversi e andamento della povertà multidimensionale nel tempo. Introducendo altre covariate che influenzano benessere soggettivo e multidimensionale, questi risultati restano robusti e possono costituire dei primi elementi da cui partire per sviluppare ragionamenti sul benessere individuale che superino la prassi di mantenere il reddito e la sua crescita come cardine dell'analisi.*

**Parole chiave:** Benessere Soggettivo, Povertà Multidimensionale, Povertà Intertemporale, Italia.

**Gruppo tematico:** 16. Sostenibilità della qualità della vita.

## 1 Introduzione

Qual è il livello di soddisfazione che i cittadini italiani attribuiscono alla propria vita? Quali sono gli individui più insoddisfatti? E come si coniuga questo valore con il livello e l'evoluzione della povertà multidimensionale che possiamo attribuire loro? Questo capitolo introduce delle prime evidenze empiriche per studiare il rapporto tra la dinamica della povertà multidimensionale e il benessere soggettivo.

Tanto nei paesi cosiddetti avanzati quanto in quelli in via di sviluppo, negli ultimi decenni la necessità di misurare il benessere di individui, famiglie e aggregati sociali si è dovuta confrontare con l'inadeguatezza degli indici basati su reddito e consumi. Infatti, vari paradigmi hanno contestato l'idea che gli indici monetari potessero essere l'unica variabile d'interesse dell'analisi economica. Fra questi ricordiamo l'approccio dei Basic Needs [1] e quello delle Capabilities [2]. L'Indice di Sviluppo Umano si è imposto anche a livello ufficiale come principale metro per misurare lo sviluppo dei paesi. Invece, sul fronte microeconomico sono stati proposti svariati indici multidimensionali che

---

<sup>1</sup> Luca Bortolotti, Università degli Studi di Torino; email: luca.bortolotti@unito.it

sintetizzano informazioni afferenti a varie dimensioni in una singola variabile. Questi indici sono stati introdotti con contesti e motivazioni diverse per cui vengono spesso confrontati usando l'approccio monetario come benchmark senza però una profonda riflessione sui rapporti che intercorrono fra loro [3,4,5].

Si vogliono qui confrontare due degli approcci non monetari che misurano le condizioni degli individui: l'indice di povertà multidimensionale e la percezione soggettiva di benessere (soddisfazione). Più specificatamente, sfruttando i dati panel con rotazione EU-SILC sulle condizioni di vita dei cittadini italiani, si osserverà come il benessere soggettivo (self-reported) è correlato econometricamente con il livello e l'andamento della povertà multidimensionale. L'aspetto dinamico della povertà multidimensionale è un altro dei temi che questo articolo si propone di toccare, vista la scarsità di elaborazioni sulla dinamica di questi indici rispetto all'abbondanza di analisi su reddito permanente e povertà (monetaria) transitoria o permanente. Fra le eccezioni che hanno il merito di confrontarsi con la dinamicità di indici multidimensionali si citano: [6,7,8].

La prossima sezione descrive il funzionamento degli indici di povertà multidimensionale e di benessere, prima secondo il loro funzionamento generale e poi trattando la loro costruzione nel dataset EU-SILC Italia 2012-2015. La sezione 3 è invece dedicata all'analisi dei risultati, prima illustrando livello e trend della povertà multidimensionale in Italia e poi commentando la correlazione con il benessere soggettivo. La sezione 4 presenta infine le conclusioni.

## 2 Indici di povertà multidimensionale e benessere

Come abbiamo visto non esiste una misura univoca e universalmente riconosciuta per misurare il benessere multidimensionale. L'indice che più vi si avvicina è probabilmente il Multidimensional Poverty Index (MPI) [6,9] che si basa sul metodo Alkire-Foster [10]. Questo metodo sintetizza le informazioni di un individuo/famiglia riguardo diverse dimensioni in tre indicatori: *deprivation counting*; *headcount*; *poverty intensity*. Malgrado indici MPI siano prevalentemente calcolati per paesi in via di sviluppo, vista la sua malleabilità, non mancano tentativi di adattare questo approccio ai paesi avanzati [11]. Questo capitolo adatta il metodo MPI al contesto italiano oggetto dell'inchiesta EU-SILC come descritto nella prossima sotto-sezione. La scelta di misurare la povertà multidimensionale tramite l'indice MPI è legata alla diffusione di questo indice. Tuttavia, esistono altri metodi che potrebbero risultare più precisi e avere maggiore aderenza con il benessere soggettivo e il cui nesso potrà essere esplorato in lavori successivi. Tra gli altri indicatori multidimensionali si ricordano: [12,7,13,5].

Per quanto riguarda invece gli indicatori di benessere soggettivo, essi riportano le risposte a domande circa la soddisfazione per la propria vita e possono assumere la forma di variabili dicotomiche (soddisfatto/insoddisfatto) o di variabili ordinali in cui si assegna un punteggio crescente o decrescente alla soddisfazione. Questi indicatori non sono esenti da critiche e prima di procedere con il loro utilizzo è bene quindi ricordare i seguenti tre punti: (1) tratteremo variabili ordinali come se fossero cardinali, testando poi i risultati con un test di robustezza che si basa sulla dicotomia soddisfatto/insoddisfatto; (2) c'è un rischio di *adaptive preferences* [14] che solo in parte possiamo controllare analizzando il trend della povertà multidimensionale su più anni; (3) oltre a riflettere le condizioni

generali di benessere, le risposte sulla soddisfazione rispetto alla propria vita possono includere alcuni fattori contingenti come l'umore che non sono osservabili e che nel nostro caso potrebbero essere endogeni rispetto ad altri indicatori usati per costruire l'indice di povertà multidimensionale – risultando quindi in una sopravvalutazione della correlazione fra queste due variabili (ma non con la povertà multidimensionale dell'anno precedente o successivo).

## 2.1 Costruzione di un indice di povertà multidimensionale

Il metodo con cui si calcola l'indice MPI è anche detto *dual cutoff* e consente, con successive semplificazioni, di utilizzare una matrice di variabili relative a diversi individui  $j$  e indicatori  $k$  per rispondere alla domanda “Chi è multidimensionalmente povero?”. Il primo cutoff, *deprivation cutoff*, trasforma le osservazioni in una variabile binaria  $x_{j,k}$  che avrà valore 1 laddove  $j$  risulti deprivato secondo l'indicatore  $k$  e 0 al non verificarsi di questa condizione. Per ciascun individuo si calcola poi la media delle deprivazioni da cui è affetto, assegnando pesi specifici ( $w$ ) a ciascun indicatore. Questi pesi hanno somma 1 e solitamente garantiscono che tutte le dimensioni considerate siano equamente considerate. Otteniamo così il deprivation counting ( $dc$ ) di ciascun individuo secondo la formula (1):

$$dc_j = \sum_{k=1}^K w_k x_{jk} \quad (1)$$

Confrontiamo poi il *deprivation counting*, che ci dice quante deprivazioni affliggono  $j$ , con un secondo cutoff, il *poverty cutoff*, corrispondente alla soglia delle deprivazioni oltre la quale l'individuo è da considerarsi multidimensionalmente povero. In base al confronto tra  $dc$  e *poverty cutoff* si calcola quindi l'*headcount poverty* ( $hc$ ) in cui  $j$  risulterà o povero o non povero. Infine, la *poverty intensity* ( $pi$ ) corrisponde al valore del  $dc$  per gli individui poveri, mentre viene considerata zero per gli individui non poveri. Di queste tre variabili  $dc$  è quella più ricca di informazioni,  $hc$  è quella che più immediatamente distingue poveri e non poveri e  $pi$  può essere considerata una via di mezzo.

Per calcolare la povertà multidimensionale, il metodo Alkire-Foster [10] è stato adattato scegliendo un insieme di indicatori e pesi che rispecchiasse i bisogni dei cittadini italiani fra 2012 e 2015, e che fosse disponibile con informazioni sufficientemente precise nel dataset [3,15]. Ne risulta un indice basato su 20 indicatori e 9 dimensioni, con deprivazioni che corrispondono ai cutoff descritti in Tabella 1.

La Tabella 1 riporta i venti indicatori che identificano diversi tipi di deprivazione e la dimensione a cui appartengono. Seguendo la prassi del metodo Alkire-Foster, ciascuna dimensione è pesata egualmente (1/9) e indicatori appartenenti alla stessa dimensione hanno lo stesso peso. Sempre attenendoci alla prassi consolidata nel calcolo del MPI, il *poverty cutoff* sarà stabilito pari a 1/3.

Si noti che alcuni indicatori sono determinati a livello individuale altri su scala familiare. Alcuni sono stati calcolati con semplici formule, altri sono legati ad una singola risposta. Fra questi ultimi alcuni sono basati su quesiti oggettivi altri su giudizi soggettivi (#2, #3, #7, #10, #11, #12, #14, #16, #18). La media pesata di quanti risultano deprivati in ciascuna deprivazione è generalmente stabile, con l'eccezione di alcune deprivazioni che tendono ad acuirsi (lavoro, sicurezza) o attenuarsi (istruzione, energia) nel tempo. Il numero delle osservazioni totali raccolte è 155208, ma alcune variabili relative a salute e istruzione risultano incomplete: esse sono state imputate secondo il metodo *Multiple*

*Imputation by Chained Equations.* Questo numero di osservazioni corrisponde al totale dei campioni di ciascun anno, tuttavia coloro che appartengono al gruppo di rotazione per cui sono disponibili i dati longitudinali nel quadriennio 2012-2015 sono un sottoinsieme corrispondente a 91392 individui-anno.

I dati relativi alla soddisfazione degli intervistati sono raccolti soltanto nel 2013 grazie ad un modulo ad hoc di EU-SILC dedicato al benessere. La variabile che useremo corrisponde alla risposta soggettiva data alla domanda: *‘Esprima il suo grado di soddisfazione sui seguenti aspetti utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 indica “Per niente soddisfatto/a” e 10 “Completamente soddisfatto/a” In generale, quanto si definirebbe soddisfatto/a della Sua vita attuale?’*. Questa informazione è disponibile per 25432 dei 38039 individui intervistati nel 2013.

Indicatore	Dimensione	Peso	2012	2013	2014	2015	Osserv.
Povertà relativa	Reddito	1/27	0.18	0.18	0.18	0.19	155208
Spesa aliment. insufficiente	Reddito	1/27	0.17	0.14	0.12	0.12	155208
Spesa quotidi. insufficiente	Reddito	1/27	0.17	0.18	0.17	0.15	155208
Disoccupazione	Lavoro	1/18	0.06	0.06	0.07	0.07	155208
Sottoccupazione	Lavoro	1/18	0.09	0.10	0.10	0.10	155208
Senza istruzione second.	Istruzione	1/9	0.21	0.20	0.20	0.19	154032
Cattive condizioni di salute	Salute	1/27	0.13	0.12	0.12	0.12	150491
Malattie croniche	Salute	1/27	0.25	0.25	0.25	0.25	149510
Attività limitate dalla salute	Salute	1/27	0.09	0.10	0.09	0.10	149450
Inquinamento acustico	Ambiente	1/18	0.18	0.18	0.18	0.18	155208
Inquinamento ambientale	Ambiente	1/18	0.17	0.17	0.18	0.18	155208
Crimine e vandalismo	Sicurezza	1/18	0.15	0.16	0.18	0.19	155208
Mancata assistenza sanitaria	Sicurezza	1/18	0.12	0.14	0.14	0.14	155208
Spazio insufficiente	Abitazione	1/27	0.11	0.11	0.11	0.10	155208
Infiltrazioni e umidità	Abitazione	1/27	0.21	0.23	0.25	0.24	155208
Scarsa luminosità	Abitazione	1/27	0.07	0.07	0.07	0.07	155208
Povertà energetica	Energia	1/18	0.15	0.16	0.15	0.14	155208
Riscaldamento inadeguato	Energia	1/18	0.21	0.19	0.18	0.17	155208
Casa in affitto	Asset	1/18	0.13	0.13	0.14	0.14	155208
Pochi beni durevoli	Asset	1/18	0.05	0.06	0.06	0.06	155208

**Tabella 1:** Indicatori alla base dell'indice di povertà multidimensionale, Italia, 2012-2015

### 3 Povertà multidimensionale e benessere

Considerando contemporaneamente le 155208 osservazioni con relativi pesi dei quattro anni a disposizione, osserviamo che la privazione più frequente (25%) è la presenza di malattie croniche o problemi di salute di lunga durata, mentre quella più rara (5%) è l'assenza di almeno 3 (su 10) beni durevoli. Il riscaldamento inadeguato è la privazione più strettamente correlata con le altre variabili (15%), rivelando quindi un alto rischio di sovrapposizione di povertà; l'istruzione elementare è quella più scarsamente correlata (5%).

L'*headcount poverty* risulta essere del 10,6%. Invece -fra i rispondenti alla domanda su benessere soggettivo nel 2013- il tasso di insoddisfazione è del 22,3%. Entrambi questi fenomeni sembrano però riconducibili a caratteristiche comuni, come si evince dalla regressione logit che spiega rispettivamente *headcount poverty* e insoddisfazione (i.e. un punteggio di soddisfazione inferiore a 6/10) nel 2013 descritta in Tabella 2. I risultati mostrano i gruppi più vulnerabili, in linea con quanto atteso.

	Povertà Multidimensionale		Insoddisfazione	
	Eff. Marginale	p-value	Eff. Marginale	p-value
Età	0.002	0.000	0.003	0.000
Sud	0.108	0.000	0.081	0.000
Donna	0.015	0.000	0.015	0.000
Straniero/a	0.113	0.000	0.110	0.000
Osservazioni:	51197639		34407798	
Pseudo R <sup>2</sup>	0,0665		0,0196	

**Tabella 2:** Effetti marginali su povertà multidimensionale e insoddisfazione, modello logit, Italia, 2013

#### 3.1 La dinamica della povertà multidimensionale in Italia

Se il livello di benessere soggettivo è disponibile soltanto per il 2013, è invece possibile osservare l'andamento della povertà multidimensionale nel periodo di riferimento. La durata relativamente breve di questo intervallo, dovuta al dataset panel con rotazione, impedisce di studiare la povertà permanente monetaria o multidimensionale [16] ma permette comunque di cogliere alcune tendenze e il loro possibile impatto sul benessere soggettivo. La media pesata del *deprivation counting* nei quattro anni resta compresa fra 0,145 e 0,149. Invece l'*headcount poverty* cresce fra 2012 (10,3) e 2014 (10,9%) per poi scendere nel 2015 (10,6%). A questo trend corrisponde anche la crescita della *poverty intensity*, che ha il suo picco nel 2014 (4,6%).

Osservando cosa succede ai singoli individui colpiti da povertà nel tempo, vediamo che il tipo di povertà più persistente nel tempo riguarda l'istruzione, come previsto. Infatti, l'assenza di un livello d'istruzione superiore al primario in due anni consecutivi è fortemente correlata (oltre il 90%). Per la povertà multidimensionale nel suo complesso questo valore è del 49%, un valore comunque superiore alla maggior parte degli indicatori osservati, segno che anche se le singole privazioni variano nel tempo, entrare o uscire dalla condizione di multidimensionalmente povero è più complesso. Concentrando l'attenzione su coloro che restano più anni in povertà, notiamo che alcune caratteristiche alla base del maggior rischio di povertà (età avanzata, residenza nel Mezzogiorno, non

possessione di cittadinanza italiana) rendono anche più probabile la permanenza in questa condizione; l'essere donna invece sembra agevolare l'uscita dalla povertà che nel 2015 risulta infatti meno condizionata dal sesso dell'individuo.

### 3.2 *I risvolti in termini di benessere*

Nell'osservare il rapporto tra soddisfazione e povertà multidimensionale partiamo dal dato (banale) della correlazione negativa fra i due fenomeni sia considerando entrambe le variabili all'anno 2013, sia (ma in misura minore) considerando la povertà multidimensionale passata o futura. Si ricorda infatti che la povertà multidimensionale ha una certa persistenza nel tempo. Tuttavia, è interessante notare come la correlazione sia più forte con l'andamento futuro (specialmente il futuro più prossimo) della deprivazione rispetto ai valori osservati nel passato. I valori della correlazione degli indici di povertà multidimensionale con il grado di soddisfazione nel 2013 hanno i seguenti valori:  $dc_{2012}$ : 30,2%;  $dc_{2013}$ : 35,7%;  $dc_{2014}$ : 34,3%;  $dc_{2015}$ : 32,6%. Questo sembra suggerire che la soddisfazione degli individui dipende più dalle condizioni presenti e future che da quelle verificatesi in precedenza. La complessità dei fenomeni trattati rende arduo stabilire la direzione della causalità di questa correlazione. In altre parole, non sappiamo se la minore soddisfazione è una previsione circa la deprivazione multidimensionale futura oppure è una "profezia che si auto-avvera". Risultati analoghi – ma con correlazioni minori – si ottengono se riduciamo la povertà a variabili dicotomiche (sostituendo quindi *hc* a *dc*).

Considerando il cambiamento di *dc* fra due anni consecutivi possiamo quindi mettere in relazione la soddisfazione con il cambiamento del totale delle deprivazioni. L'aumento del *dc* fra 2012 e 2013 risulta negativamente correlato al grado di soddisfazione (6.3%). Infine, creiamo la variabile dicotomica 'insoddisfazione' che distingue coloro che hanno attribuito alla propria vita un punteggio uguale o inferiore a 5. Con una regressione logit stimiamo quindi come le variabili precedenti, il *dc* e il cambiamento nel *dc* influenzino questa variabile. I risultati sono riportati in Tabella 3, che esprime come il livello e la variazione del *dc* siano fortemente correlate all'insoddisfazione già analizzata in Tabella 2.

	Effetto Marginale	p-value
<i>dc</i> <sub>2013</sub>	1.139	0.000
<i>dc</i> <sub>2013</sub> - <i>dc</i> <sub>2012</sub>	-0.287	0.000
Età	0.000	0.000
Sud	0.004	0.000
Donna	-0.012	0.000
Straniero/a	0.054	0.000
Osservazioni:	34407798	
Pseudo R <sup>2</sup>	0,0196	

**Tabella 3:** Effetti marginali su insoddisfazione, modello logit, Italia, 2013

## 4 Conclusioni

Questo lavoro utilizza i dati EU-SILC di un panel rappresentativo dei cittadini italiani fra 2012 e 2015 per studiare il rapporto fra soddisfazione e povertà multidimensionale. La povertà multidimensionale è calcolata con il metodo Alkire-Foster a partire da 20 indicatori afferenti a 9 dimensioni del benessere. Essa risulta sostanzialmente stabile nel quadriennio e abbastanza “persistente”, in quanto l’essere multidimensionalmente povero in un certo anno condiziona fortemente la probabilità di essere povero nell’anno successivo. Gli individui con maggior probabilità di risultare poveri sono quelli senza cittadinanza italiana, le donne, gli anziani ed i residenti al sud.

Queste stesse caratteristiche corrispondono a coloro che si dichiarano insoddisfatti della propria vita. Queste due variabili, povertà multidimensionale e insoddisfazione, risultano poi tra loro correlate non solo relativamente allo stesso anno dell’osservazione ma anche considerando *time lags*. L’insoddisfazione risulta infatti predittrice della povertà futura e -in misura minore- correlata alla povertà passata. Il rischio di dichiararsi insoddisfatti è poi maggiore in coloro che, a parità di livello di povertà multidimensionale e di altre caratteristiche date, abbiano sperimentato un acuirsi delle deprivazioni multidimensionali.

L’analisi effettuata finora è un primo tentativo di esplorare il nesso fra due delle variabili che sono state proposte come alternativa al reddito pro-capite per misurare il benessere degli individui: benessere soggettivo e deprivazione multidimensionale. I primi risultati sembrano confermare l’esistenza di un nesso tra queste due variabili dovuto non solo al contemporaneo verificarsi di insoddisfazione e deprivazione ma anche alla loro evoluzione dinamica. A partire da questi risultati sembrano quindi aprirsi nuove prospettive di approfondimento che, tramite analisi di periodi più lunghi, indicatori del benessere multidimensionale alternativi e strumenti in grado di affrontare i rischi di endogeneità, analizzino questioni rilevanti come: la causalità fra soddisfazione e benessere multidimensionale; la cronicità della povertà multidimensionale; il ruolo delle preferenze adattive [14]; l’andamento medio della soddisfazione di una società [17].

## Riferimenti bibliografici

- [1] Hicks, N., & Streeten, P. (1979). Indicators of development: the search for a basic needs yardstick. *World Development*, 7(6), 567-580.
- [2] Sen, A. (1999). *Development as freedom*. Oxford Paperbacks.
- [3] Greco, S., Ishizaka, A., Tasiou, M., & Torrìsi, G. (2019). On the methodological framework of composite indices: A review of the issues of weighting, aggregation, and robustness. *Social Indicators Research*, 141(1), 61-94.
- [4] Laderchi, C. R. (1997). Poverty and its many dimensions: The role of income as an indicator. *Oxford Development Studies*, 25(3), 345-360.
- [5] Biggeri, M., Bortolotti, L., & Mauro, V. (2020). The Analysis of Well-Being Using the Income-Adjusted Multidimensional Synthesis of Indicators: The Case of China. *Review of Income and Wealth*.
- [6] Alkire, S., Apablaza, M., Chakravarty, S., & Yalowitzky, G. (2017). Measuring chronic multidimensional poverty. *Journal of Policy Modeling*, 39(6), 983-1006.

- [7] Mazziotta, M., & Pareto, A. (2018). Measuring well-being over time: The adjusted Mazziotta–Pareto index versus other non-compensatory indices. *Social Indicators Research*, 136(3), 967-976.
- [8] Nicholas, A., Ray, R., & Sinha, K. (2019). Differentiating between dimensionality and duration in multidimensional measures of poverty: methodology with an application to China. *Review of Income and Wealth*, 65(1), 48-74.
- [9] Alkire, S., & Santos, M. E. (2010). Acute multidimensional poverty: A new index for developing countries. United Nations development programme human development report office background paper.
- [10] Alkire, S., & Foster, J. (2011). Counting and multidimensional poverty measurement. *Journal of public economics*, 95(7-8), 476-487.
- [11] Alkire, S., Apablaza, M., & Jung, E. (2014). Multidimensional poverty measurement for EU-SILC countries. *OPHI Research in Progress*, 3(66).
- [12] Chakravarty, S. R., & D'Ambrosio, C. (2006). The measurement of social exclusion. *Review of Income and Wealth*, 52(3), 377-398.
- [13] Mauro, V., Biggeri, M., & Maggino, F. (2018). Measuring and monitoring poverty and well-being: A new approach for the synthesis of multidimensionality. *Social Indicators Research*, 135(1), 75-89.
- [14] Nussbaum, M. C. (2001). Symposium on Amartya Sen's philosophy: 5 Adaptive preferences and women's options. *Economics & Philosophy*, 17(1), 67-88.
- [15] Alkire, S. (2013). Choosing dimensions: The capability approach and multidimensional poverty. In *The many dimensions of poverty* (pp. 89-119). Palgrave Macmillan, London.
- [16] Dercon, S., & Shapiro, J. S. (2007). Moving on, staying behind, getting lost: Lessons on poverty mobility from longitudinal data. *Moving out of Poverty*, 1, 77-126.
- [17] Easterlin, R. A. (1974). Does economic growth improve the human lot? Some empirical evidence. In *Nations and households in economic growth* (pp. 89-125). Academic Press